

FUMETTI. Al Museo del Folklore l'Egitto visto dai disegnatori d'ogni tempo e paese

Piramidi, mummie e faraoni sulla punta delle matite

«Fumetti d'Egitto» non è un'imprecazione, ma il titolo di un'interessante mostra di fumetti che si è aperta al Museo del Folklore. Piramidi e faraoni, mummie e papiri, avventura, mistero e horror. In centinaia di tavole e disegni, autori d'ogni tempo e paese ci hanno dato la loro versione personale dell'Egitto. Spesso rigorosa e fedele, come le ricostruzioni degli archeologi, talvolta ironica e parodistica. Sempre affascinante e divertente

RENATO PALLAVICINI

■ Sarà perché i geroglifici hanno una qualche parentela con i fumetti ma il fatto è che l'Egitto oltre che dai «tombaroli» di professione è stato profanato da centinaia di fumettanti. Basta andare a vedersi questa deliziosa mostra dal titolo «Fumetti d'Egitto», aperta al Museo del Folklore, in Piazza S. Egidio per rendersene conto. La rassegna, originariamente allestita al Museo Egizio di Torino è arrivata nella capitale per cura di Stefania Fabri e Maria Russo e fa parte di un'iniziativa più vasta che vede protagonisti anche il Museo Barracco (con la sua collezione di arte egizia) e la Biblioteca Centrale per Ragazzi, di più vi si affianca un laboratorio multimediale con un divertente videogioco e un gioco di ruolo dal titolo *Il segreto del faraone*

Non ci sono tavole originali (e questo è un vero peccato) ma la scelta delle riproduzioni degli albi e delle riviste esposte è vasta ed interessante e copre un arco di tempo che va dagli anni Trenta ai giorni nostri. Piramidi e misteriose papiri, faraoni e mummie, magie e maledizioni gli ingredienti dell'avventura e del mistero ci sono tutti. Ma non crediate che si tratti di pura evasione. In molti di questi fumetti ci sono puntigliose ricostruzioni archeologiche, diffuse divulgazioni sulla storia e i costumi dell'antico Egitto. Punto di riferimento obbligato è *Il mistero della grande piramide* di Edgar P. Jacobs, vero e proprio capolavoro della narrativa a fumetti. Ma un po' tutta la scuola franco-belga, di cui Jacobs è uno dei maestri indiscussi, si contraddi-

stingue per la scrupolosa documentazione iconografica delle tavole dal *Papyrus* di De Gieter agli episodi egiziani dell'*Alix* di Jacques Martin da *Il falcone di Mu di Hé* al *Max London* di Zoran e Toufik o a *La mummia scarlatta* di Sico Moro e Molteni.

L'avventura all'epoca dei faraoni lascia il passo alle spedizioni archeologiche. Sulle orme di Champollion e degli egittologi napoleonici si sono buttati un po' tutti nonostante maledizioni di Tutankamen e mummie vendicative. Man Drake come Martin Mystère, Tex come Dylan Dog e Indiana Jones. Ma l'Egitto, le sue dinastie, i suoi dei buoni e cattivi possono anche diventare uno straordinario apologo sulle società totalitarie come nelle stupende tavole de *La fiera degli immortali* di Enki Bilal. Oppure si può buttarla anche a vedere. Allora ecco farsi avanti decenni dopo decenni parodie e strisce umoristiche di ogni tipo ed autore. Bonaventura Richi e Filomen *Il Corriere dei Piccoli* e *Il Balillor* oppure Jacovitti e il suo esilarante *Pippo e il Faraone* Hergé con *Tintin e i signori del Faraone* o Goscinny e Uderzo con *Asterix e Cleopatra*. Non poteva restare immune la fabbrica Disney ed ecco maestri co-

Luoghi e orari per un viaggio nella storia e nella fantasia

La mostra «Fumetti d'Egitto» resterà aperta fino al 24 giugno. La parte espositiva si trova al Museo del Folklore (piazza S. Egidio, 13). È aperta tutti i giorni, tranne il lunedì e compresa la domenica, dalle 9 alle 13 (il martedì e il giovedì dalle 17 alle 20). Presso la Biblioteca Centrale per Ragazzi (via S. Paolo alla Regola, 16) si possono consultare libri, video e giochi sull'argomento, ai seguenti orari: tutti i giorni tranne la domenica dalle 10 alle 18, il sabato dalle 9.30 alle 13. Il Museo Barracco (corso Vittorio Emanuele II, 158), sede di un'importante collezione egizia, organizza delle visite guidate per classi o gruppi ed è aperto negli stessi orari del Museo del Folklore.



Un disegno di Dan Barry «Le avventure del giovane Indiana Jones»

me Gottfredson e Barks far cimentare Topolino e Paperino con tesori e anelli maledetti e non da meno sono stati i «Disney italiani» Scarpa, Carpi, Chendi, Cavazzano e Bottaro. Fino alle strisce del *Nilus* di Ongone e alle coloratissime avventure della Pimpa di Altan.

Quasi tutta la storia del fumetto ha fatto tappa in Egitto. Il che vuol dire due cose. Che l'Egitto e la sua storia sono anche uno straordinario luogo dell'immaginario e della fantasia. E che il fumetto può essere anche uno straordinario luogo di conoscenza e di cultura.

A Palazzo Venezia fino al 20 giugno

I «Quadri» di Caruso tra eros e colore

ENRICO GALLIAN

■ Gran disegnatore Bruno Caruso che negli anni cinquanta partiva dall'analisi del segno distintivo della figura umana di Hogarth, Daumier, Goya arrivando a Grosz, Dix e Shahne incalzava l'anatomia umana disegnando sempre più insistente l'esistenza e la storia dell'uomo attraverso la personalissima pazienza dello sguardo, dei propri pensieri e della propria mano. È un disegnare e colorare insistente ma folgorante. È un disegno possente che trova la propria realizzazione attraverso il colore, ora Caruso usa i colori, le terre ocride, verdi, le ocre sngiate d'una forza vitale che attaglia il cuore e la mente dell'osservatore.

perché sono vitali - si badi bene vitali e non vitalistici, proprio per il disegno del colore - quando nei riquadri dipinti a finto marmo la frutta violacea si incanestra all'interno di un involucro ocra sngiato allora è lì che Caruso disegna il colore e racconta la pittura. Caruso racconta di questa Roma che vuole essere ed invita ad essere dipinta. Caruso racconta di questa città che seppur massacrata dai suoi governanti ancora vale la pena dipingere. L'eros e l'eros sono gli ingredienti che il pittore più diffusamente usa in un tessuto fitto con la descrizione minuziosa dei particolari che lungo i quadri sembrano messi lì a caso e che invece sono tutto perché su di loro si annida proprio l'eros. È una antichità questa dipinta da Caruso delle vestigie classiche, dei costumi dell'architettura circostante che ha tanta storia ma che nessuno «colora».

Caruso ha perso quell'infemalità, quella malvagità segnica del passato quando polemicamente disegnava i «grassi» borghesi. Caru-



«I frutti del Palatino» un olio di Bruno Caruso

so ha perso quella proletarizzazione del segno che disegnava le lotte dei contadini per la terra. Lo sfruttamento nei cantieri degli edili e le malvagità degli americani nel Vietnam. Oggi dipinge il «bello» estetico di antichi ruderi, oggi dipinge la rotondità della frutta ma anche i «rosi demoniaci del colore sulle guance di splendide femmine». L'artista dipinge lo spettacolo moderno della spettacolarizzazione dello spettacolo della città di Roma con le sue asperità con le sue «dolcezze» tuniche con le sue geometrie solitudinarie. L'occhio di Caruso si è fatto più «mondano» eroticamente liberty all'«Klimt che vuole illustrare i «carnicini» di giovani

romani con le frutta ai piedi che vuole «descrivere» i rosa e i celestini dei cieli romani che governano dall'alto il centro storico e la periferia di questa città.

In fondo Caruso ha raggiunto le vette della tecnica pittorica dopo aver minuziosamente «indagato» a fondo con il segno ogni forma che governa lo spazio pittorico. E spazia con lucida fermezza nell'incrocio dei chiaroscuri della storia anche quando «scenograficamente» usa i verdi acidi accanto agli ocra sngiati in un crescendo colonistico che diffonde per l'aere perso delle immagini secolari di questa civiltà disegnata un vago e lontano sapore di sontuosa «Roma spanta».

I concerti dell'Albatros

Quando la musica mette le ali ecco Ghedini e Zecchi

■ Da qualche anno in volo per il cielo di Roma - una presenza affascinante - le ali spiegate raggiungono i quattro metri - l'avevamo perduto di vista. Diciamo dell'Albatros (associazione culturale) che stasera scende in picchiata sul teatro Euclide (alle 21) seguendo nel labirinto romano un nuovo filo di Arianna. E il terra sotto le sue ali, sette preziosi concerti dedicati al Novecento Italiano. I magnifici sette incontri si avviano con l'Ensemble vocale Tangram, diretto da Giovanni Grimaldi. Dalle ali dell'Albatros sgusceranno dapprima pagine del Rinascimento. Sentirete però certamente vibrare il tetto dell'Euclide quando le voci si lanceranno in musiche di Giorgio Federico Ghedini (1892-1965). Una vibrazione e un fremito di ebbrezza. Fu lui, Ghedini infatti a scatenare in musica l'albatro di Melville (quello di «Moby Dick») che piacque tanto al compositore da spingerlo a scrivere nel 1945, il geniale Concerto dell'Albatro. Dopo le pagine di Ghedini, si ascolteranno musiche di Semini, Adone Zecchi e Lenardon.

I concerti si susseguono di mercoledì in mercoledì fino al 13 luglio. L'8 giugno niente paura non ci sarà uno «contro tra l'Albatros e un Grifone» perché si tratta di un Grifone Cristiano pianista di talento (hanno alle sue mani) alle prese con musiche del Novecento da Casella Prokofiev. Nel terzo mercoledì il soprano Rosa Ricci canta pagine di Luciano Bettami che siede lui stesso al pianoforte suonando anche musiche di Ennio Porrino (1910-1959). Seguono il Bartók Ensemble, il Freon Ensemble, il Ravel Piano Trio e ancora un Trio che l'Albatros «spedisce a portare in alto compositori della nuova generazione. Ci saranno dunque bei voli intorno all'Euclide vedrete.

RITAGLI

D. D. Tiny Bell Trio

Stasera all'Alpheus

Dave Douglas Tiny Bell Trio o l'ultima frontiera del jazz stasera il trombettista che ha già militato nel progetto «Music of Mickey Katz» di Don Byron e nella band di John Zorn Masada si esibirà con la sua band (tromba, chitarra e batteria) dalle 21.30 all'Alpheus (via del Commercio 36).

Evento rock

Entropia, Love street e Sphera

Domani appuntamento sempre all'Alpheus con tre formazioni ormai familiari al pubblico romano appassionato di rock nostrano. Dalle ore 21.30.

Notte carioca

Con i Bregazil al Saint Louis

Un sound tra samba e reggae sensibile alle nuove tendenze musicali provenienti dal nord-est del Brasile. È la ricetta dei Bregazil che domani suonano al S. Louis music club via del Cardello 13. Inizio concerto ore 22.

Ciotti band

Domani al Big Mama

Un artigiano del blues cantante chitarrista arrangiatore e compositore di colonne sonore nonché autore di tutti i suoi lavori Roberto Ciotti e la sua band domani sera al Big Mama via S. Francesco a Ripa 18. Dalle 21.30.

Paolo Belli

Oggi al Palladium

Secondo appuntamento con la rassegna «Tre in un rock» Stasera tocca a Paolo Belli (gran voce ex Ladin di Biciclette). Graziano Romani e i cattivi pensieri. Al Palladium piazza Bartolomeo Romano 8. Dalle 21.30.

Teatro Ateneo

«Valeria delle meraviglie»

Debutta stasera al teatro Ateneo (via delle Scienze 3). Valeria delle Meraviglie di Ubaldo Soddu regia di G. Evangelista con C. Burei, S. Della Voipe, D. Fallen, G. Granito e S. Ricci. Liberamente tratto dal romanzo nero «Valeria e la settimana delle meraviglie» di Vitezslav Nezval (1935). Lo spettacolo è in scena fino al 4 giugno. Ore 21.

Sezione Pds «Giancolense» Unione circoscrizionale Pds XVI

DOPO IL VOTO DI MARZO I PROGRESSISTI DI FRONTE AD UN GOVERNO DI DESTRA PER UN PARLAMENTO EUROPEO ANTIFASCISTA

incontro con il Segretario romano del Pds

CARLO LEONI

Giovedì 26 maggio - ore 17,45

via Tarquinio Vipera 5 - Tel. 58209550

AVVISO ALLE SEZIONI

È disponibile presso la sede di Villa Fassini (Via G. Donati, 174) il materiale di propaganda per le prossime elezioni europee. Il materiale potrà essere ritirato nei seguenti orari dal compagno **Franco Oliva**

Tel. 4394045:

la mattina dalle ore 10.00 alle ore 12.30
il pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.00

«Il dramma di Faust»

«Il dramma di Faust» in una reinterpretazione in chiave musicale, è stato realizzato dagli studenti dell'Istituto di teatro per la Cinematografia e la Televisione «Roberto Rossellini», confermando la tradizionale attenzione all'attività teatrale di questo istituto. La pièce sarà presentata al pubblico nei giorni 25/26/27 maggio alle ore 21.00 presso il teatro Tv dell'Istituto, in via della Vasca Navale n. 58 con ingresso libero. Lo spettacolo, che è stato coordinato dai professori Marina Curcio e Sergio Bazzini, ha coinvolto sia come attori che come tecnici, numerosi alunni di varie classi, i quali si sono cimentati con entusiasmo nel mettere in scena un testo di non facile approccio del quale l'adattamento del regista ha saputo mettere in evidenza gli elementi di attualità. Il conflitto tra homo sapiens e homo ludens, l'impatto problematico con la Conoscenza, il nodo tra gli esaltanti orizzonti che emerge nell'uomo d'oggi, così come nel passato, di affrontarla con una maturità etica adeguata, è reso con grande efficacia, in modo asciutto ed essenziale, dai dialoghi e dalla stessa interpretazione tanto fresca quanto sentita, dei ragazzi. La scelta dei suggestivi brani musicali dell'Ottocento, a commento dei vari momenti dello spettacolo, è particolarmente felice e di effetto coinvolgente. In tal modo si è voluto confermare quanto l'esperienza teatrale rappresenta nella formazione della personalità dell'adolescente un valido rimedio contro l'egoismo umano.

MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI • TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolemaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

**VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI**